



Lo Spirito del pianeta non si arrende

Festival. L'evento dedicato alla musica etnica e alla spiritualità dei popoli di tutto il mondo non è rinviato al 2021. Gli organizzatori hanno scelto di realizzarlo comunque online a fine mese. Tra gli ospiti anche Van De Sfroos

ALESSIO BRUNIALTI

È una manifestazione che esiste da molti anni e che, nel tempo, ha conosciuto anche una nutrita tranche comasca grazie a Davide Van De Sfroos. Ma anche "Lo spirito del pianeta" ha dovuto cedere all'emergenza coronavirus e, come tutte le manifestazioni che vivono proprio della loro capacità aggregativa (oggi si direbbe "di assembramento"), rimandare tutto al 2021. Ma proprio tutto no: gli organizzatori annunciano uno streaming digitale di due giorni, sabato 29 e domenica 30 maggio.

Tra i protagonisti Enzo Avitabile, Tony Esposito, lo stesso Van De Sfroos e la partecipazione straordinaria dell'astronauta Luca Parmitano, e di Capo Rahoni, capo Indios dell'Amazzonia presente nel 2019 alla conferenza all'Onu e al G7 di Parigi, in lizza per il Nobel per la pace.

Artisti da tutto il mondo

Bernasconi sarà impegnato nella prima giornata assieme a una nutritissima parata di artisti da tutto il mondo: Dessana dal Brasile, Maasai dal Kenya, Pigmei dal Camerun, Aztechi dal Messico, Aborigeni dall'Australia, Quaqhai dall'Iran e nativi americani Cree dal Canada. Inoltre un altro artista e una band nostrana, Il Bepi e i Lingaland e i Saor Patrol dalla Scozia. Il 30 ancora popolazioni come i

Tuareg del Niger, gli Xajil Maya del Guatemala, Sayaka Incas dal Perù, gli Inuit dalla Groenlandia, Apache dall'Arizona e Maori dalla Nuova Zelanda. Inoltre il boliviano Edmundo Pacheto, l'irlandese Martin O'Connor, i sudafricani To Nokwe Zulù, la cantante di origini capoverdiane Leslie Abbadini (per tanti anni nel gruppo di Van De Sfroos), Esposito, Avitabile e Parmitano che, da sempre, ha un'altra grande passione oltre alle stelle: la musica.

«È importante confrontarsi con queste etnie che sembrano molto lontane, evocative e antropologicamente distanti da noi - aveva spiegato Van De Sfroos quando "Lo spirito del pianeta"

■ In video gruppi indigeni di ogni latitudine e anche l'astronauta Luca Parmitano

era arrivato a colorare Villa Erba di Cernobbio - Rappresentano il loro modo di essere, la loro cultura e ti fanno sentire come un indigeno di casa tua».

Musica rituale

«Mi affascinano la spiritualità, l'uso della musica e della voce come protezione, come rituale religioso - aveva detto sempre Van De Sfroos -. Nelle loro esibizioni noi vediamo qualcosa di profondamente aderente a quello che è il vivere nella loro terra, essendo quello che sono. Le barriere si alzano sempre nei momenti in cui uno ha paura. Noi siamo aperti quando è facile essere aperti, ma viviamo in un'epoca dove la paura indossa mille costumi per manifestarsi. E la paura è anche comprensibile, perché viviamo nell'era della grande mescolanza. Tutto quello che non capiamo ci può bloccare, impensierire. Bisogna essere viaggiatori, come Marco Polo, Magellano, Colombo, per conoscere e capire: non basta andare in vacanza all'Isola di Pasqua e fare le foto da condividere sui social».

Con la speranza, quindi, di tornare a vivere queste esperienze collettivamente al più presto. Ma, nel frattempo, non resta che collegarsi al sito www.lospiritoelpianeta.it o alla pagina Facebook [lospiritoelpianeta](https://www.facebook.com/lospiritoelpianeta) per portarsi in casa tutta questa vitalità.



L'esibizione di un gruppo di indiani Cree del Canada al festival "Lo spirito del pianeta"

Dik Dik, insieme da oltre mezzo secolo Nuovo cd e un video con le foto dei fan

Musica

Il gruppo festeggia i 55 anni di attività con l'album "Una vita d'avventura" tra successi e brani inediti

Nel 2020 tagliano il traguardo dei 55 anni di attività e sono ancora attivi e amatissimi da un pubblico di fan che non li ha mai dimenticati.

I milanesi Dik Dik tornano a pubblicare con "Ci sarà", singolo che anticipa il nuovo album "Una vita d'avventura". Prodotto da Gaetano Rubino e da Luca Nesti, il disco (di im-

minente uscita) raccoglie undici brani, tra cui sei inediti scritti dallo stesso Nesti e da una équipe di autori che comprende anche l'intera band, e cinque canzoni scelte tra i maggiori successi del passato.

Perché un album oggi? «Nasce dall'esigenza di fotografare la fase attuale della band, i sentimenti, la voglia di futuro e l'amore per la musica». In pratica un testamento musicale, fatto di cose nuove e antiche perché «solo partendo dall'inizio si può ritrovare uno slancio verso il futuro», come precisa Lallo Sbriziolo, storico com-



Lallo Sbriziolo dei Dik Dik

ponente del gruppo assieme a Pepe Salvaderi e a Pietruccio Montalbetti. «Rifondare il nostro repertorio è un modo per rimanere vitali e carichi - spiega quest'ultimo - Sentirsi arrivati, consolidati, spesso conduce alla fine della creatività e quindi alla morte per un'artista. Potersi stupire davanti a un suono nuovo è tutto».

E per accompagnare "Ci sarà", i Dik Dik hanno realizzato un videoclip con le immagini inviate dai loro fan: in tempo di pandemia, è bastato un semplice annuncio sui social, richiedendo due foto (una prima del Covid, l'altra durante la quarantena) per scatenare un pubblico. Alla fine sono ben 2.500 quelli che hanno voluto partecipare.

A. Bru.

Matematica e poesia nel libro di Sinisgalli

Presentazione

Presentazione via Facebook e Youtube, oggi pomeriggio alle 18, sui canali dell'associazione La Casa della Poesia di Como, per una nuova edizione del "Furor Mathematicus" di Leonardo Sinisgalli, curata da Gian Italo Bischi, edita da Mondadori nella collana Oscar Moderni BaoBab.

Poeta, saggista e critico, Sinisgalli si è spento nel 1981 e, anticipando la ricorrenza del quarantesimo della scomparsa, torna quest'opera del 1944, un «libro unico nel panorama italiano, che testimonia, fin dal titolo, una volontà di contaminazione, associando all'idea di ordine, purezza, razionalità, calma e regolarità, propria della matematica, l'entusiastica, irrazionale, disordinata impulsività caratteristica dell'atto creativo».

Il volume prosegue il lavoro di recupero dell'opera di Sinisgalli della BaoBab che ha già pubblicato le antologie "Racconti" e "Tutte le poesie".

A. Bru.

Piano City Da domani un prelude virtuale

Festival

Diventerà il leit motiv dei prossimi giorni e mesi: «la manifestazione è rimandata, ma c'è l'evento in streaming».

E così anche Piano City, festival che porta lo strumento in mezzo alle strade, propone un "Preludio 2020" virtuale, anteprima della 9ª edizione del Festival (posticipata all'autunno), prevista da domani a domenica 24 maggio in live streaming in collegamento da casa e da alcuni luoghi simbolici di Milano, insieme alle note dei Piano Tandem e Piano Riscio in giro per le vie del capoluogo, in sicurezza, per la prima volta dopo il lockdown.

I concerti, che saranno visibili in streaming sul sito web (www.pianocitymilano.it) e sulla pagina Facebook, coinvolgono artisti meneghini e internazionali che, uniti dalla passione per la cultura e dal desiderio di tornare presto a esibirsi dal vivo, si susseguiranno in diretta con musiche di ogni genere, dalla classica al jazz, al pop, al rock.

A. Bru.

Ghost Tour che passione. Anche su Internet

Divulgazione

Dal Monumentale di Milano le visite di Valeria Celsi tra arte funeraria e leggende dilagano in tutta Italia

Il servizio civile al Cimitero Monumentale di Milano ha dato, nel 2011, una svolta alla sua vita: Valeria Celsi, milanese, da allora ha capito di voler diventare guida turistica e mettere in pratica i suoi studi in Storia

dell'Arte. Ha nel frattempo aperto un blog e una pagina Facebook - "I percorsi d'arte funeraria di Valeria" - e dal 2015 ha avviato le sue visite guidate "noir" nella città di Milano e non solo: grandissimo il riscontro che ha avuto, tanto che i suoi "Ghost tour" sono diventati virali sui social.

Data l'emergenza Coronavirus le visite sono state sospese, ma Valeria si è ingegnata con i tour virtuali e alcune conferen-

ze: «Ho voluto continuare a proporre al pubblico le visite di alcune città e incontri specifici su alcuni temi che studio da tempo; non solo il Monumentale o le vie di Milano, ma anche quelli il Cimitero di Staglieno a Genova, la Certosa di Bologna, i misteri di Napoli o ancora tarocchi, delitti e case infestate. Ho avuto un buon riscontro e proseguirò con alcuni di questi incontri virtuali, perché in molti mi hanno contattato da diverse parti d'Italia: an-

che in una situazione "normale" non è sempre possibile muoversi per un tour e quindi questa può essere un'alternativa, per chi è lontano». Nell'attesa di riprendere - con le nuove misure - le visite guidate, Valeria pensa anche a nuove destinazioni, tra cui anche Como e Lecco: «Ho scoperto molte leggende su queste città e sul lago e vorrei - almeno virtualmente - organizzare dei tour anche lì».

Dalia Lattanzi